

Settore: Produzioni vegetali

PROGETTO DI FILIERA PERO

Progetto integrato per il sostegno della filiera pera in Emilia-Romagna

Anno: 2007

Inizio: 01/01/2007

Durata: 36 mesi

Obiettivi

L'Emilia-Romagna è la culla europea della produzione di pere, in quanto vanta il primato di ospitare oltre il 60% della superficie italiana e di contribuire per quasi il 70% alla produzione nazionale. Lo scenario presenta valori inscindibili di carattere economico, sociale e di promozione dell'immagine regionale; azioni congiunte delle componenti pubbliche e private hanno consentito l'elevazione della pera a prodotto riconosciuto tipico dall'Unione Europea (Reg. UE 2081/92 e 134/98) con l'indicazione Geografica Protetta "Pera dell'Emilia-Romagna". Questo primato, tuttavia, non mette la produzione regionale a riparo da possibili rischi di mercato. Le esportazioni (130.000 t/anno) da qualche anno sono in diminuzione e negli ultimi cinque anni sono calate (-15%) soprattutto verso la Germania (principale Paese importatore di pere italiane) che sta dando più spazio e preferenze alle pere belghe e olandesi. La situazione diventa ancora più preoccupante se si guarda all'andamento delle importazioni, che in cinque anni (1998-2004) sono salite da 100.000 a 120.000 t/anno: oltre il 60% provenienti da Argentina e Cile e per un altro 30-35% da Spagna, Francia, Belgio e Olanda.

Relativamente al mercato interno, si segnala una forte concentrazione dell'offerta (circa il 70%) in sole tre varietà: Abate Fetel (280.000 t), William (130.000 t) e Conference (130.000 t) a fronte di un calo dei consumi ancora modesto (intorno al 10%), ma che potrebbe ulteriormente crescere se rapportato alle attuali disponibilità di spesa delle famiglie. La scarsa gamma dell'offerta in un mercato stagnante potrebbe quindi aggravare i rischi economici per questa coltura in quanto eventuali problemi di sovrapproduzione difficilmente sarebbero assorbibili dalle esportazioni.

In questo contesto, il progetto si propone di sostenere la pericoltura emiliano-romagnola indirizzando l'attività di ricerca e sperimentazione, in una logica di "filiera" (produzione, distribuzione, mercato), verso traguardi tesi a elevare la qualità globale della produzione e permettere una migliore penetrazione dei mercati, anche internazionali. Benché in passato si siano effettuate sul pero attività di ricerca e sperimentazione efficaci, queste hanno affrontato sempre specifiche problematiche del settore produttivo. Oggi si sente la necessità di fare fronte a diversi problemi che interessano la coltura, secondo un approccio più ampio e possibilmente integrato.

Risultati attesi

Vocazionalità del territorio alla coltura del pero

- Carta aggiornata delle limitazioni pedologiche dei principali portinnesti del pero (1:350.000).
- Carta aggiornata del Calcare attivo (1:350.000).
- Carta aggiornata delle Terre (1:350.000).
- Metodo di studio per cartografare la superficie dedicata alla pericoltura in Emilia-Romagna.

Nuovi portinnesti per il pero

- Ulteriori dati sul comportamento bio-agronomico dei diversi portinnesti in prova.
- Risultati definitivi sui portinnesti da adottare nelle diverse situazioni pedologiche e impiantistiche dell'Emilia-Romagna.

Nuovi sistemi d'impianto

- Ulteriori dati sui rilievi vegetativi, produttivi e analisi qualitative (Campo 1 - Campo 2).
- Linee guida sulle tecniche da adottare negli impianti a bassa densità.
- Risultati definitivi sulla convenienza economica dei sistemi d'impianto a confronto.

Razionalizzazione dell'irrigazione (SIC e ADI)

- Risultati definitivi sulla risposta qualitativa, quantitativa e vegetativa alla gestione irrigua a SIC della cv Abate Fetel.

- Risultati definitivi sull'applicabilità delle tecniche ADI nelle condizioni pedo-climatiche emiliano-romagnole.

Clorosi ferrica

- Ulteriori dati sui rilievi vegetativi e produttivi, sulla incidenza della clorosi e sulla qualità dei frutti relativamente all'impiego di portinnesti tolleranti alla clorosi.
- Ulteriori dati sui rilievi vegeto-produttivi e sulla incidenza della clorosi circa le diverse tecniche agronomiche poste a confronto (chelati, inerbimento, compost, vivianite, ecc..).
- Risultati definitivi sui portinnesti e tecniche colturali capaci di contrastare la clorosi ferrica del pero.

Maturazione controllata per la GDO

- Protocollo di maturazione controllata dinamica per le cv Abate Fetel, Conference e Kaiser, realizzato sulla base delle esperienze di distribuzione ed esitazione e con il contributo della GDO.

Riscaldamento superficiale post-raccolta

- Trasferimento della tecnologia (AC dinamica) a livello commerciale e relative verifiche.
- Protocollo per l'AC dinamica finalizzata alla prevenzione del riscaldamento superficiale.
- Verifica finale della tecnica di trattamento con 1-MCP presso due centrali di condizionamento.

Monitoraggio qualità sensoriale pere IGP

- Ulteriori dati sulle analisi chimiche, sensoriali (panel test) e sugli aromi relativamente alle principali varietà di pere a marchio IGP.
- Ulteriori profili sensoriali, in schede comparative biochimico-sensoriali e note sintetiche di valutazione qualitativa relativamente alle principali varietà di pere a marchio IGP.

Risultati raggiunti

Progetto in corso di esecuzione.

Beneficiario: Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV Soc. coop.).

Unità operative: Dipartimento di Coltivazioni Arboree (DCA) – Università degli Studi di Bologna; Istituto di Biometeorologia già Istituto di Ecofisiologia delle Piante Arboree (IBIMET già ISTEAM) – Consiglio Nazionale Ricerche (CNR); ITER Soc. Coop. – Progettazione ecologica del territorio; Consorzio Emiliano-Romagnolo per l'irrigazione (CER) – Bologna; Centro per la Protezione e Conservazione dei Prodotti Ortofrutticoli "G.C. Pratella" (CRIOF – DIPROVAL) – Università degli Studi di Bologna; ASTRA – Innovazione e Sviluppo – Faenza; APO CONERPO; Azienda Sperimentale M. Marani – Ravenna; Centro Studi Aziendali (CSA).